

Da Amsterdam in charter verso il sole dell'Algarve ma un fulmine colpisce un motore e lo incendia. Una trappola di fuoco per oltre 300 passeggeri



I rottami del Dc10 precipitato in Portogallo

# Tragico volo per centinaia di turisti

## Dc10 olandese brucia nel Portogallo del Sud: 52 morti

Un Dc10 di una compagnia olandese di voli charter, carico di turisti, ha preso fuoco ieri atterrando nell'aeroporto di Faro, nel Portogallo meridionale. Cinquantadue persone sono morte, sei in serata risultavano ancora disperse, 280 sono rimaste ferite, alcune con terribili ustioni. Forse il maltempo all'origine della tragedia. Secondo le prime ipotesi un fulmine avrebbe colpito un motore.

EDOARDO GARDUMI

Un Dc10 appartenente ad una compagnia olandese si è incendiato ieri mattina toccando terra sull'aeroporto di Faro, nel Portogallo meridionale. A bordo viaggiavano 340 persone, 327 passeggeri (venti bambini) e 13 membri dell'equipaggio. In serata fonti ufficiali del ministero degli interni portoghese hanno comunicato che 52 sono morte, 282 sono rimaste ferite e di altre sei non si conosce la sorte. In precedenza alcuni ufficiali della protezione civile avevano indicato la cifra di circa 80 morti.

L'aereo, un grande velivolo da trasporto commerciale, apparteneva alla compagnia privata Martinair, associata alla Kim, la compagnia di bandiera olandese. Il volo, partito dall'aeroporto di Amsterdam, era un «charter» programmato per le vacanze di Natale. I passeggeri, sembra pressoché tutti di nazionalità olandese, intendevano trascorrere le festività di fine anno nelle località turistiche dell'Algarve, nel sud del Paese. La dinamica dell'incidente non è ancora stata del tutto chiarita. Fonti ufficiali del governo di Lisbona hanno annunciato che è già stata recuperata, tra le rovine del velivolo, la «scatola nera» che dovrebbe consentire di far luce sugli ultimi drammatici minuti

di volo. L'unica cosa certa per ora è che, al momento del previsto atterraggio, sull'aeroporto di Faro era in corso un violento temporale.

Le immagini trasmesse dalla televisione portoghese mostrano il Dc10 spezzato in due all'altezza delle ali. La parte posteriore, dalle ali alla coda, appare completamente carbonizzata. La parte anteriore, che ha evidentemente girato su se stessa, è collocata in modo perpendicolare rispetto al resto della carlinga. Una delle prime ipotesi sulle cause del disastro è stata che un fulmine avesse colpito uno dei motori, incendiandolo. Nell'impatto con il suolo il reattore sarebbe poi esploso provocando l'incendio che ha subito avvolto l'apparecchio. Secondo un'altra ricostruzione sarebbe invece stato un improvviso colpo di vento a mandare fuori assetto il velivolo proprio nel momento in cui stava per toccare terra. Molte delle oltre 250 persone ricoverate in ospedale dopo l'incidente sono ora andate ustionate. Dieci sono state avviate fin dal primo po-

meriggio ai reparti specializzati degli ospedali di Lisbona, altre dieci avrebbero dovuto partire entro la serata. Ottanta persone sono invece state sottoposte a osservazione in alberghi della regione. Le operazioni di soccorso, che hanno mobilitato decine di ambulanze, elicotteri e piccoli aerei, sono state ostacolate dal maltempo che ha continuato per ore a imperversare su tutta la regione. A Amsterdam la compagnia aerea ha comunicato che sia il comandante che il co-pilota dell'aereo sono vivi e ricoverati in un ospedale in stato di profondo shock.

Angelina Freitas, una passeggera sopravvissuta, ha offerto la propria testimonianza alla radio portoghese «Tst». In fase di atterraggio, ha detto la Freitas, l'aereo «tremava molto» e «si sentivano distintamente i toni provocati dai fulmini». L'ala sinistra, ha continuato la passeggera, «ha preso fuoco poco prima dell'atterraggio, dopo abbiamo sentito che sbatteva sulla pista e, qual-

che istante più tardi, abbiamo udito l'esplosione». Secondo la signora Freitas, il pilota avrebbe tentato più volte di atterrare e i passeggeri si sarebbero accorti che qualcosa non stava funzionando a dovere. Altri testimoni, che hanno seguito da terra l'evolgersi della sciagura, confermano la sua versione. Il Dc10 si stava apprestando al suo secondo tentativo di atterraggio quando sarebbe stato colpito da un fulmine. Uno dei motori sarebbe poi esploso toccando terra.

Il Dc10, costruito dalla McDonnell Douglas, è un modello che deteneva fino a qualche anno fa il primato della sicurezza tra i grandi aerei commerciali. Alcune sciagure, in particolare quella accaduta nel '74 a un aereo della compagnia turca Thy nel cielo di Parigi (346 vittime), furono attribuite a una cattiva manutenzione. Ma due gravissimi incidenti avvenuti nel luglio dell'89, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, a Tripoli e negli Stati Uniti, ne misero seriamente in discussione l'affidabilità.

### Una rotta maledetta

#### A Tenerife nel marzo 1977 la tragedia più spaventosa

Numerosi sono stati negli ultimi venti anni gli incidenti aerei avvenuti lungo la tormentata rotta delle vacanze comprese tra la dorsale medio atlantica, ossia le isole Azzorre, le Canarie, l'arcipelago di Madeira e il versante occidentale della penisola iberica.

27 marzo 1977. All'aeroporto di Tenerife avvenne quello che si considera il più grave incidente nella storia dell'aviazione civile, con 579 morti. Due Boeing 747, uno della Pan American e l'altro olandese, si scontrarono a terra.

Novembre 1977. Un Boeing 727 della compagnia di bandiera portoghese Tap proveniente da Bruxelles, mentre atterrava all'aeroporto di Santa

Caterina nell'isola di Madeira, superò la pista precipitando in mare. Bilancio: 130 morti e 34 feriti. Un mese dopo un Caravel della compagnia svizzera Sata, sempre a Madeira, cadde in mare al momento dell'atterraggio. I morti furono 38.

25 aprile 1980. Nei pressi dell'aeroporto di Tenerife, un Boeing 727 di una compagnia privata inglese precipitò al momento dell'atterraggio: 146 morti.

8 febbraio 1989. Un Boeing 707 della compagnia charter Usa Independent Air precipitò sull'isola di Santa Maria, nell'arcipelago delle Azzorre. Tutte le 144 persone a bordo persero la vita. 137 erano turisti italiani.

Profanato cimitero ebraico di Lipsia  
Ragazza greca sifregiata dai nazi

## Divelta la lapide della tomba di Lili Marlene

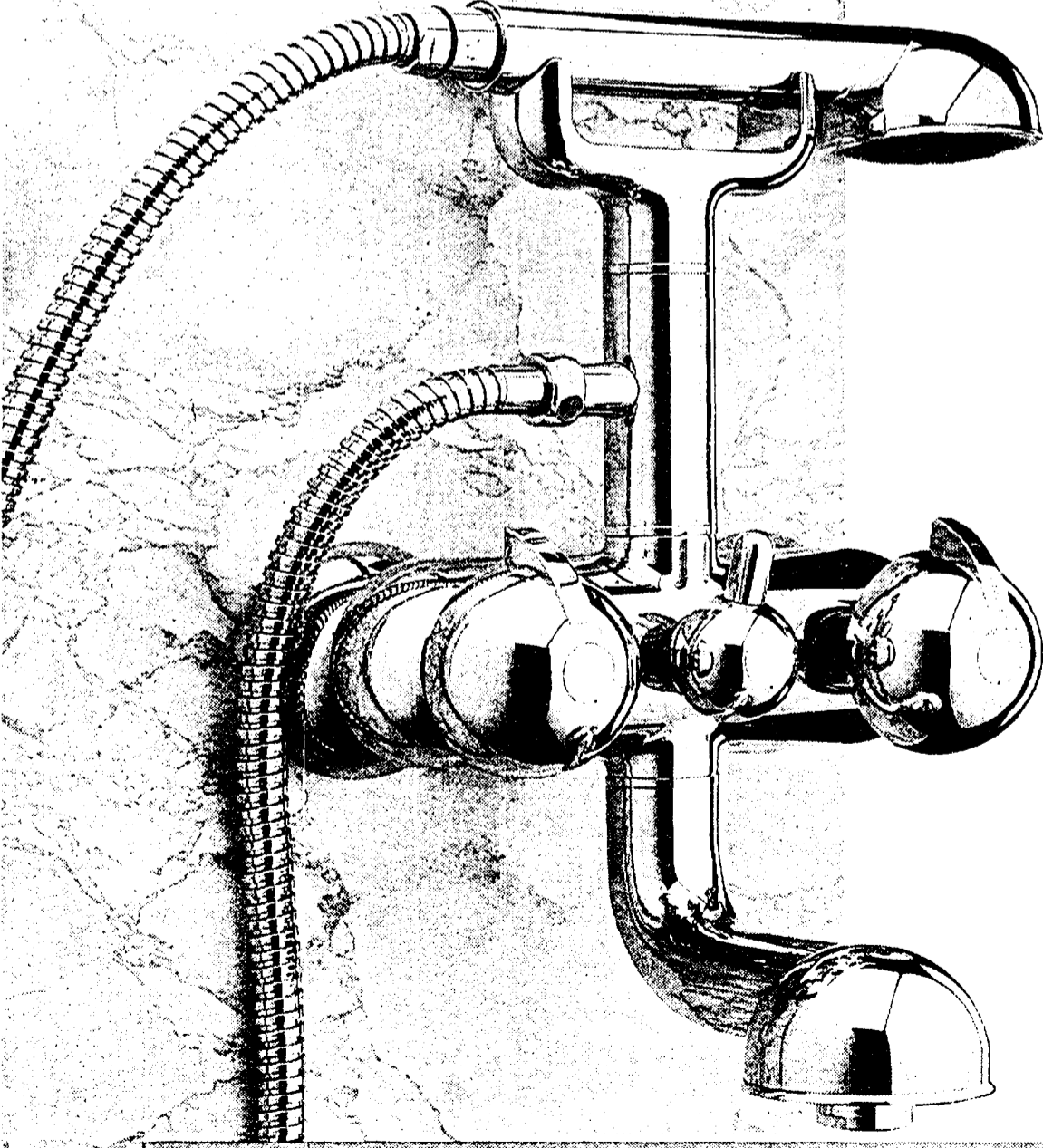
NOSTRO SERVIZIO

La furia sionoclasta dei neonazisti tedeschi non conosce limiti: dopo i cimiteri ebraici, la cui profanazione prosegue senza soluzione di continuità, le teste rasate hanno rivolto la loro attenzione alla tomba di Marlene Dietrich, la celebre attrice morta il sei maggio scorso a Parigi all'età di 90 anni, e sepolta per suo espresso desiderio nel cimitero berlinese della Stübenerkuistraße, accanto alla tomba della madre. Sconosciuti hanno rovesciato la lapide posta sulla sua tomba, danneggiandola anche le fondamenta. Meno sconosciuta la matrice politica del gesto: subito dopo la morte dell'attrice furono diffusi numerosi volantini di organizzazioni neonaziste che accusavano l'«angelo azzurro» di tradimento. La ragione? Marlene aveva cantato per i soldati alleati durante la seconda guerra mondiale. Un'onta per i giovani epigoni di Hitler.

Da Berlino a Lipsia, per registrare una nuova provocazione antisemita. Teatro dell'ennesima provocazione «nazi» il cimitero ebraico di Lipsia. Altre dieci lapidi sono state divelte. «Noi ci mandate in prigione, e intanto Israele spedisce qui cacciatori nazisti», si leggeva su un muro; il rifrimento è alle notizie diffuse nei giorni scorsi dalla stampa tedesca, secondo le quali «gruppi di fuoco» dello Stato ebraico sarebbero state inviate in Germania per uccidere i leader neonazisti. Ma l'episodio più ripugnante, ammesso che sia possibile costruire una gerarchia delle nefandezze neonaziste, è accaduto a Düsseldorf, dove un gruppo di neonazisti ha preso di mira una giovane ragazza greca. Le sequenze dell'aggressione testimoniano la brutalità e la vigliaccoria dei neo-

nazisti: hanno circondato la ragazza, e dopo averla bloccata hanno inciso sulla sua fronte la stella di Davide. In questo contesto è da registrare la messa al bando del movimento di estrema destra «Carnerati tedeschi» (Dkb). A deciderlo è stato ieri il ministro dell'Interno della Bassa Sassonia, Gerhard Glogowski. Non tutti, comunque, in Germania condividono la messa fuorigioco di questi movimenti. Un esperto dell'estremismo di destra, Hans-Gerd Jaschke, dell'Istituto di ricerca sociale di Francoforte, si è detto convinto che in questo modo si rischia di creare dei martiri o rinvane sempre il pericolo che sorgano nuovi movimenti clandestini ancora più estremisti. «La società dovrebbe parlare anche con gli estremisti di destra - ha dichiarato ieri in un'intervista all'agenzia Dpa - e non emarginarli, naturalmente, sino a quando non siamo di fronte ad atti di violenza». Una tesi, questa, decisamente respinta dai leader della comunità ebraica tedesca, per i quali è intollerabile che sia dato modo di agire liberamente a coloro che praticano l'odio xenofobo e antisemita. Ma l'antisemitismo, come l'odio, non conosce confini: alcuni sconosciuti hanno profanato domenica notte la sinagoga di Budapest, la più grande dell'Europa centrale. Lo ha riferito ieri il direttore esecutivo della Federazione delle comunità ebraiche di Ungheria, Gustav Zoltai. Una targa commemorativa di marmo, dove figurano i nomi dei soldati che liberarono il ghetto della capitale ungherese, è stata strappata dal muro della sinagoga. Ricordare per i neonazisti è intollerabile.

# MAGNUM È GRANDE



LA SERIE **MAGNUM** È UNA NUOVA GRANDE PROPOSTA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI.

**MAGNUM** INFATTI È IL RISULTATO DI UN PROGETTO INNOVATIVO, SIA SOTTO L'ASPETTO FORMALE, CURATO NEL DESIGN DA AMBROGIO ROSSARI, SIA SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO, FRUTTO DELLA RICERCA, DELL'IMPEGNO E DELL'ESPERIENZA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI.

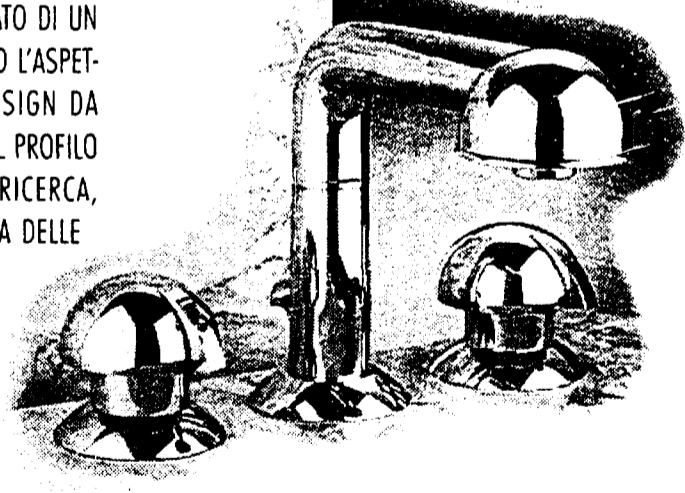
**MAGNUM**, NELLA LINEARITÀ DELLE FORME SFERICHE CHE NE CARATTERIZZANO IL DISEGNO, È NUOVA E CLASSICA INSIEME, E SI INTEGRA PERFETTAMENTE SIA IN

UN AMBIENTE MODERNO CHE IN UN ARREDAMENTO TRADIZIONALE.

GRAZIE ALL'ADOZIONE DI UN VITONE IN CERAMICA SINTERIZZATA CON REGOLAZIONE AD UN QUARTO DI GIRO, **MAGNUM** SI MANOVRA CON ESTREMA DOLCEZZA E STRAORDINARIA PRECISIONE.

LE FINITURE ACCURATE, LA GRANDE ATTENZIONE AI PARTICOLARI, I CONTROLLI DI QUALITÀ MOLTO RIGOROSI, LA GARANZIA DEL MARCHIO FRATELLI FRATTINI, FANNO DELLA SERIE

LITA' MOLTO RIGOROSI, LA GARANZIA DEL MARCHIO FRATELLI FRATTINI, FANNO DELLA SERIE



**MAGNUM** LA SOLUZIONE IDEALE PER UN BAGNO ELEGANTE E PRESTIGIOSO.

INVIATEMI GRATUITAMENTE ULTERIORI INFORMAZIONI

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_ UN

RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI SPA - 28017 S. MAURIZIO D'OPADGIO (NO) - I VIA ROMA, 125 - TEL. (0322) 9612/96128/96379 - FAX (0322) 96772

RUBINETTERIE **FRATELLI FRATTINI** S.p.A.